

## VareseNews

### Vivere da profugo per un quarto d'ora. "Sconfinati" a Malnate per la Sagra Settembrina

Pubblicato: Mercoledì 7 Settembre 2016



Fino a domenica 11 settembre, il percorso esperienziale sul tema delle migrazioni **"Sconfinati"**, ideato e realizzato da Caritas Ambrosiana, è stato allestito negli spazi parrocchiali.

I visitatori accompagnati dagli operatori della **cooperativa Intrecci** e dai volontari della parrocchia possono accedervi nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle 21 alle 22.30; domenica dalle 15 alle 18. L'ingresso è gratuito.

Sempre nell'ambito della festa patronale, i migranti saranno al centro del convegno dal titolo: **"Migranti e comunità accoglienti: una carità che si fa cultura"** che si terrà giovedì 8 settembre alle ore 21 in parrocchia. Interverranno Luca Bettinelli (Area Stranieri di Caritas Ambrosiana) e Milena Minessi (Cooperativa Intrecci).

L'iniziativa è promossa da Caritas Ambrosiana, la Cooperativa Intrecci e la parrocchia di San Martino.

Come nei giochi di ruolo, i visitatori di "Sconfinati" diventano **uno delle migliaia di profughi che scappano dalla Siria, dalla Nigeria, dal Pakistan** e da tutti quei paesi dove guerra, povertà e cambiamenti climatici rendono impossibile la sopravvivenza.

In particolare all'inizio del percorso, ricevuto il passaporto con l'identità che dovranno assumere, si trovano con pochi soldi a mercanteggiare un posto in barca con i trafficanti. Al termine della trattativa,

salgono su una barca vera e propria a rappresentare le migliaia di carrette del mare che solcano il Mediterraneo. **Luci ed effetti sonori simulano la traversata.**

A coloro che sopravvivono e giungono all'approdo resta poi da valicare l'ultimo confine, spesso quello più difficile da superare, la frontiera: qui come accade nella realtà, una commissione giudicherà la loro domanda di asilo e deciderà se accogliere o respingere il migrante nel dramma da cui è scappato.

“Sconfinati!” è un percorso della durata di 15 minuti, basato su storie autentiche raccolte dai volontari e dagli operatori del **Consorzio Farsi Prossimo promosso da Caritas Ambrosiana** che nelle parrocchie e nei centri della Diocesi di Milano ogni giorno danno ospitalità ai profughi giunti in Lombardia dopo essere sbarcati sulle coste meridionali del nostro Paese.

Dietro la finzione di questo role-playing game c'è dunque la sofferenza di persone vere che si vedono negare l'accoglienza perché provengono da Paesi come Gambia, Senegal, Nigeria o Ghana e dunque automaticamente considerati “non rifugiati” e pertanto non ammessi alla procedura d'asilo, a prescindere dai loro casi particolari come invece prevede la Convenzione di Ginevra sui Rifugiati alla quale la normativa della Ue si richiama.

Chi segue il percorso “Sconfinati”, **può sperimentare sulla propria pelle la millesima parte di quel che sente un migrante**: la costrizione a lasciare la propria terra, la precarietà di un viaggio per il quale non si hanno garanzie, la vulnerabilità di un approdo che spesso non riconosce la dignità dovuta a ogni essere umano. Il messaggio esplicito lungo tutto il percorso è che siamo in fondo tutti sulla stessa barca: o ci si salva o si naufraga insieme, muri e steccati non sono mai serviti a niente.

**Sconfinati è stato presentato a Fieramilanocity dal 18 al 20 marzo nel corso della fiera “Fa la cosa giusta! 2016”.** Da allora viene riproposto nei territori dove è richiesto. A Malnate l'attenzione a questo tema non è nuova. Qui attraverso la cooperativa Intrecci in collaborazione con i Comuni della zona, Caritas Ambrosiana gestisce uno dei primi progetti di accoglienza per profughi e richiedenti asilo realizzati in Diocesi.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it